

# Opzione fiducia per Ius soli e legge elettorale

- > Una mossa per blindare le due riforme
- > E il Colle: «La toga non è abito di scena»

ROMA. Sulla legge elettorale, oggi in aula alla Camera, spunta l'ipotesi della fiducia. Il governo e il Pd si stanno convincendo che il percorso è talmente rischioso e costellato di agguati da rendere inevitabile una "fiducia tecnica" per portare a casa il cosiddetto Rosatellum bis, evitando un nuovo naufragio delle regole elettorali come ac-

cadde nel mese di giugno. E anche sullo Ius soli il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni starebbe pensando all'opzione fiducia. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella parla ai nuovi magistrati: «La toga non è un abito di scena».

CASADIO, CIRIACO, DE MARCHIS,  
GALLIONE E MILELLA  
ALLE PAGINE 9, 10 E 11

L'obiettivo è difendere il Rosatellum dagli assalti dei franchi tiratori alla Camera. M5S: sarebbe un atto eversivo

## Sulla legge elettorale l'ipotesi della fiducia Via libera da Fi e Lega

Il Carroccio: «Bene se serve ad accelerare». La linea sarebbe la non partecipazione al voto

Una simulazione agita i peones dem e forzisti: con la nuova legge 2 su 3 non sarebbero rieletti

**GIOVANNA CASADIO**

ROMA. Non è una decisione presa a cuor leggero, ma sulla legge elettorale, oggi in aula alla Camera, spunta l'ipotesi della fiducia. Il governo e il Pd si stanno convincendo che il percorso è talmente rischioso e costellato di agguati da rendere inevitabile una "fiducia tecnica" per portare a casa il cosiddetto Rosatellum bis, evitando un nuovo naufragio delle regole elettorali come accadde nel mese di giugno.

Ieri pomeriggio lunghe riu-

nioni e colloqui. Sulla fiducia è stato anche sondato il Quirinale che avrebbe chiesto un supplemento di riflessione. Ma le forze politiche di opposizione che sostengono il Rosatellum, Forza Italia e Lega, hanno già dato una sorta di preventivo via libera. Non voteranno certo la fiducia al governo Gentiloni, ma resteranno in aula, di fatto astenendosi. Non ci saranno barricate né Aventino, fanno trapelare i forzisti. Ancora più netta la Lega che vorrebbe vedere la legge approvata in poche ore. «Impor-

tante è fare presto, anche con la fiducia. Se è questo lo strumento per andare più in fretta lo usino. Ovviamente noi non la voteremo», dichiara il capogruppo



leghista Massimiliano Fedriga. E il leader del Carroccio, Matteo Salvini rincara: «Prima si va a votare e meglio è».

«Il tema è delicatissimo», ammette Ettore Rosato il presidente dei deputati del Pd che dà il nome alla legge elettorale. Lancia un appello per evitare i voti segreti. Sono 200 gli emendamenti presentati al Rosatellum e la maggioranza che lo sostiene (Pd, Fl, Ap, Lega, montiani e verdiniani) stima ci saranno almeno 90 voti segreti. Di certo li chiederanno Mdp e Sinistra italiana che pongono la questione del voto disgiunto, delle preferenze, dell'indicazione del programma di coalizione. I 5Stelle si sono dichiarati sempre contro il voto segreto in linea di principio. Sulla fiducia i grillini attaccano alzo zero: «Se il governo dovesse porre la fiducia su questa indegna legge, sarebbe un atto eversivo. Già il Rosatellum 2.0, di per sé è un attentato ai principi democratici sanciti dalla Costituzione e una presa in giro del voto dei cittadini: l'eventuale fiducia sarebbe il completamento dello scippo del voto popolare. Praticamente un golpe bianco». Pronti a scendere in piazza anche i demoprogressisti bersanian-dalemiani. Però il gruppo di Mdp si spaccherebbe, con i parlamentari vicini a Giuliano Pisapia contrari a far traballare il governo.

Comunque nel voto segreto si coalizzerebbero i più diversi interessi e le convenienze anche personali. Nei giorni scorsi circolava a Montecitorio una simulazione in base alla quale con il Rosatellum si restringe il numero di rielezioni a disposizione dei partiti maggiori: 2 parlamentari su 3 rischiano di essere eletti: i dem sarebbero penalizzati in Lombardia e Veneto, mentre i forzisti al Sud. Neppure l'effetto canguro (per sfoltire gli emendamenti e dimezzare i voti segreti) garantirebbe l'approvazione finale del Rosatellum.